



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 luglio 2014, n. 142, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e in particolare, gli articoli 19, comma 1, e 35-bis;

VISTO il decreto ministeriale 21 ottobre 2009, n. 115, recante "Definizione dei criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 2018, con il quale il Generale Sergio Costa è stato nominato Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti

privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

VISTO il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2019-2021 del Ministero, approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 18 del 30 gennaio 2019;

VISTA la nota prot. n. 1831/AGP del 4 febbraio 2019, di avvio della procedura di interpello per l'attribuzione dell'incarico di livello dirigenziale generale di direttore della Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli Organismi internazionali, di cui all'art. 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 luglio 2014, n. 142, che prevede la possibilità di istituire una Commissione per la valutazione delle candidature pervenute, anche attraverso l'espletamento di un eventuale colloquio, al fine di supportare, con motivazione, la decisione finale del Ministro, da adattarsi ai sensi dell'articolo 10 del succitato decreto ministeriale n. 115 del 2009;

VISTA la nota prot. n. 2870/AGP del 20 febbraio 2019, con la quale la Direzione generale degli affari generali e del personale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso le candidature pervenute in esito alla sopra richiamata procedura di interpello;

RITENUTO necessario, anche nel rispetto dei criteri di trasparenza, affidare i compiti istruttori connessi alle candidature pervenute ad una Commissione;

RITENUTO, pertanto, di procedere alla nomina di una Commissione, a titolo gratuito, al fine di valutare le candidature pervenute e di evidenziare le peculiari professionalità possedute dai soggetti candidati;

ACQUISITA la preventiva disponibilità a far parte della Commissione istruttoria da parte della Prof.ssa Ginevra Cerrina Feroni, Professore ordinario di diritto pubblico comparato presso l'Università degli studi di Firenze, in qualità di Presidente; del Ministro plenipotenziario Vincenza Lomonaco, Rappresentante Permanente d'Italia presso le Organizzazioni delle Nazioni Unite ONU (FAO – IFAD) a Roma e del Prof. Avv. Aldo Sandulli, Professore ordinario di diritto amministrativo presso l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli;

VISTE, in relazione ai soggetti interessati, le autorizzazioni allo svolgimento dell'incarico e le dichiarazioni circa l'insussistenza di cause di incompatibilità, di inconferibilità e di conflitto di interessi, in particolare ai sensi e per le finalità di cui agli articoli 53 e 35-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché alla legge n. 190 del 2012 e al decreto legislativo n. 39 del 2013;

DECRETA

Articolo 1

(Nomina della Commissione)

1. E' istituita la Commissione per l'esame delle istanze pervenute per l'attribuzione dell'incarico di livello dirigenziale generale di direttore della Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali, di cui all'art. 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 luglio 2014, n. 142, di seguito “Commissione”, composta da:

- a) Prof.ssa Ginevra Cerrina Feroni, Professore ordinario di diritto pubblico comparato presso l'Università degli studi di Firenze, con funzioni di Presidente;
- b) Ministro plenipotenziario Vincenza Lomonaco, Rappresentante Permanente d'Italia presso le Organizzazioni delle Nazioni Unite ONU (FAO – IFAD) a Roma;
- c) Prof. Avv. Aldo Sandulli, Professore ordinario di diritto amministrativo presso l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Articolo 2

(Compiti della Commissione)

1. La Commissione esamina le competenze professionali dei candidati, così come desumibili dai curricula presentati, potendo richiedere agli interessati delucidazioni e chiarimenti in merito, anche nel corso di uno specifico ed eventuale colloquio.
2. La Commissione, al termine delle attività di cui al comma 1, elabora un elenco in ordine alfabetico dei soggetti che hanno manifestato il loro interesse alla nomina, annotando, in maniera sintetica, le esperienze e le capacità professionali ritenute meritevoli di essere evidenziate.
3. L'elenco di cui al comma 2, unitamente ad un verbale delle attività poste in essere e dei criteri utilizzati per l'analisi, è rimesso al Ministro, per il tramite del Capo di Gabinetto, quale unico organo deputato alla valutazione delle professionalità dei candidati e ad assumere le conseguenti determinazioni.
4. La Direzione generale degli affari generali e del personale assicura il supporto ai lavori della Commissione e provvede alla verifica del rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle istanze previsti dall'interpello, nonché alla consegna della documentazione ai membri della Commissione.

Articolo 3

(Ulteriori disposizioni)

1. L'incarico di componente della Commissione è svolto previa specifica autorizzazione dei rispettivi organi, ove previsto, a titolo gratuito e senza alcun onere finanziario a carico del bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
2. Il presente decreto è notificato ai componenti della Commissione di cui al precedente articolo 1 a cura della Direzione generale degli affari generali e del personale.

Sergio Costa

